**RISPOSTA PROF.SSA GEMMA PERRETTA**

Egr. sig. Ricci,

La ringrazio per l’invito a partecipare come relatore al dibattito che tuttavia mi trovo costretta a declinare per due motivi: il primo riconducibile a precedenti impegni da me assunti, il secondo relativo più specificatamente al tema della conferenza. Infatti, non ritengo di essere competente in materia di vivisezione in quanto nella mia lunga carriera professionale, fortunatamente, non ho mai effettuato tali pratiche sperimentali.

Dispiace notare come una conferenza indetta da un pubblico amministratore verta appunto sulla vivisezione, ovvero la dissezione praticata su animali (mammiferi, uccelli, rettili, anfibi, pesci) vivi e non anestetizzati, quindi coscienti, che è una tipologia di sperimentazione ormai abbandonata da innumerevoli anni in Europa e bandita dalla legislazione italiana.

Ritengo che un dibattito pubblico debba rappresentare in modo imparziale e correttamente informato la realtà dei fatti, cosa che mi pare non si possa affermare della conferenza da Lei promossa.

A prescindere poi dall’utilizzo del termine di vivisezione, impropriamente adottato dai movimenti animalisti e da alcuni media, e che fa leva in modo volutamente distorto sull’emotività della pubblica opinione, tengo a precisare che la sperimentazione realizzata presso lo stabulario primati non umani del CNR è sempre stata effettuata previa ottenimento delle previste autorizzazioni ministeriali, implicando procedure approvate dallo stesso Ministero e preventivamente valutate dall’Istituto Superiore di Sanità. I risultati di tali ricerche sono stati pubblicati su prestigiose riviste scientifiche internazionali ed hanno permesso importanti sviluppi nella cura di alcune malattie umane.

Inoltre, il titolo della conferenza contiene un’altra palese distorsione dei fatti. La struttura che alloggia i primati non umani è una sede del CNR ospitata dall’ENEA Casaccia in virtù di un contratto di affitto; i ricercatori del CNR operanti nel centro di ricerche dell’ENEA Casaccia non si sono mai occupati di esperimenti nel campo nucleare. Associare quindi le attività di ricerca del CNR con la sperimentazione nucleare è pura menzogna.

Rilevo inoltre che la *faculty* della conferenza è composta da relatori appartenenti a movimenti o organizzazioni palesemente schierati contro la sperimentazione animale, fatto che ritengo non deponga a favore di un dibattito sereno ed equilibrato.

Pertanto, mi trovo costretta a declinare il Suo invito per l’argomento proposto mentre sarei disponibile a relazionare sugli argomenti scientifici più attinenti alla mia esperienza professionale.

La pregherei gentilmente di voler dare lettura di questo mio messaggio ai convenuti alla conferenza.

Cordiali saluti,

Gemma Perretta

**RISPOSTA PROF. CAMINITI**

Gentile Presidente,

ringrazio Lei ed il Sindaco per il cortese invito, che tuttavia devo declinare, in quanto non esperto in "vivisezione". Questo termine, infatti,  si riferisce ad una pratica estranea alla comunità scientifica nazionale ed internazionale, e che sopravvive in ambienti che sono al di fuori del mio orizzonte scientifico e culturale.

Cordiali saluti

Roberto Caminiti